



Il futuro della salute pubblica in europa

Report dei risultati dello studio di previsione

Traduzione e sintesi del documento a cura di

Eleonora Tosco - Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute – ASL TO3 - Regione Piemonte

EuroHealthNet è un partenariato europeo senza scopo di lucro per la salute, l'equità e il benessere. Con oltre 70 membri, appartenenti a 31 paesi europei che comprendono organizzazioni, Enti e Istituzioni che si occupano di salute pubblica, promozione della salute, prevenzione e benessere.

Per maggiori informazioni, visitate il sito: www.eurohealthnet.eu

Questa versione sintetica del rapporto Foresight 2023 di EuroHealthNet illustra l'approccio e i risultati dello studio di previsione di EuroHealthNet, sviluppato e coordinato da Bogi Eliasen, Patrick Henry Gallen e José Manuel JerezPombo del Copenhagen Institute for Futures Studies , oltre che da Caroline Costongs e Anne Wagenführ-Leroyer di EuroHealthNet. Il rapporto completo (dicembre 2023) è disponibile qui:

www.eurohealthnet.eu/foresight-2035.

Per ulteriori informazioni su questo rapporto, si prega di contattare:

a.wagenfuehr-leroyer@eurohealthnet.eu

Progetto grafico: **Alessandro Rizzo** - Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute – ASL TO3 - Regione Piemonte

Centro di Documentazione per la Promozione della Salute (Dors). Regione Piemonte.

www.dors.it, giugno 2024.



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale

Indice

> Introduzione	04
> Sintesi dei principali risultati	05
> Tema 1: Politiche di salute pubblica e governance	05
> Tema 2: Salute pubblica, finanziamenti e spesa sanitaria	06
> Tema 3: Sostenibilità e transizione ecologica	06
> Tema 4: promozione della salute e prevenzione	07
> Tema 5: equità e società	08
> Tema 6: sanità digitale	09
> Principali risultati dell'esercizio di backcasting	10
> Tre raccomandazioni generali	10
> Una <i>call to action</i> per la salute pubblica in Europa	11
> Prossimi passi	13

Introduzione

Il panorama della salute a livello europeo sta subendo cambiamenti significativi. La transizione digitale, nonché i cambiamenti demografici e climatici, hanno un impatto sulle disuguaglianze sociali e di salute e sono destinati a trasformare il futuro della salute pubblica.

Mentre l'aumento della longevità della popolazione presenta delle potenziali opportunità, l'invecchiamento e il crescere delle malattie non trasmissibili, compresi i problemi di salute mentale, minacciano la sostenibilità dei sistemi sanitari e dei sistemi di protezione sociale.

Le tecnologie emergenti, nel contesto della trasformazione digitale della società e dei progressi biomedici, possono offrire nuove opportunità per migliorare la salute, ma pongono allo stesso tempo sfide sostanziali, tra cui il rischio di un divario digitale nella popolazione.

Inoltre, il cambiamento climatico e il suo impatto indiscutibile sulla salute pubblica richiede un approccio olistico, che coinvolga l'intera società per lavorare insieme al fine di perseguire la salute del pianeta e garantire che gli impatti ambientali non esasperino le già importanti disuguaglianze sociali e di salute.

La promozione della salute e la prevenzione delle malattie devono essere al centro di questi cambiamenti per garantire un uso più efficiente ed equo delle risorse sanitarie, economiche e umane.

Inoltre, le politiche emergenti che affrontano la salute secondo un approccio "One health" hanno il potenziale per cambiare gli indirizzi delle politiche sanitarie e delle politiche pubbliche in generale.

I rapidi cambiamenti delle nostre società e le relative risposte politiche richiedono agli attori della sanità pubblica di prevedere e pianificare interventi a lungo termine.

A tal fine, **EuroHealthNet - in collaborazione con il Copenhagen Institute for Futures Studies, ha condotto uno studio di previsione con la partecipazione dei suoi membri e di altre parti interessate per raccogliere suggerimenti e identificare rischi e opportunità.**

L'obiettivo dello studio di previsione è stato quello di **indagare il ruolo della sanità pubblica entro il 2035 nel raggiungimento dell'equità nella salute attraverso la promozione della salute e la prevenzione** e nel contesto della transizione digitale e ecologica.

Lo studio a più riprese si è svolto da giugno a novembre 2023. È consistito in un workshop, una riunione di avvio, due serie di sondaggi con il metodo Delphi, e un panel finale di esperti.

Lo studio di previsione ha coinvolto **35 esperti in tutta Europa**, di cui uno appartenente a Dors, e ha esplorato **sei temi**:

- > **Politica e governance della sanità pubblica**
- > **Finanziamento e spesa per la salute pubblica**
- > **Sostenibilità e transizione ecologica**
- > **Promozione della salute e prevenzione delle malattie**
- > **Equità e società**
- > **Digitalizzazione nella sanità pubblica**

Sintesi dei principali risultati

Gli intervistati hanno identificato diverse sfide chiave per la salute pubblica in Europa entro il 2035. Queste sfide comprendono le persistenti disuguaglianze, le condizioni di vita (insalubri), l'aumento delle malattie croniche e dei problemi di salute mentale, la transizione digitale nonché i cambiamenti demografici e i cambiamenti climatici.

I valori più importanti che continueranno a essere centrali per la salute pubblica in Europa identificati dagli intervistati, sono:

- > **equità e inclusione;**
- > **trasparenza e affidabilità**
- > **promozione della salute e prevenzione**
- > **efficacia degli interventi e approccio basato sull'evidenza**
- > **impegno e collaborazione con la comunità**
- > **sostenibilità e responsabilità**

Tema 1: Politiche di salute pubblica e governance

Gli intervistati hanno riconosciuto una persistenza delle disuguaglianze di salute in Europa, individuando nel reddito, nell'istruzione e nell'accesso all'assistenza sanitaria i determinanti delle disuguaglianze. Hanno sottolineato la necessità di politiche e interventi mirati per affrontare i determinanti sociali della salute e ridurre le disuguaglianze.

Gli **sforzi congiunti tra i responsabili politici, gli operatori sanitari e della salute pubblica e le comunità** sono stati ritenuti essenziali per ottenere cambiamenti significativi.

- > C'è stato un ampio consenso tra gli esperti rispetto al fatto che da qui al 2035 gli Enti di salute pubblica dovranno fronteggiare una concorrenza aggressiva degli altri enti pubblici e organizzazioni per ottenere l'attenzione e le risorse da parte dei decisori politici (80,6%).
- > L'Unione europea avrà sviluppato maggiori e più complete competenze in materia di politica sanitaria (il 71% lo ritiene molto probabile).
- > La polarizzazione politica, la mancanza di fiducia del pubblico nelle istituzioni e nella società, così come la diffusione pervasiva della disinformazione, renderanno il raggiungimento degli obiettivi di salute pubblica in Europa molto più difficile (il 77,4% lo ritiene molto probabile).

L'Economia del Benessere: uno standard entro il 2035?

Gli intervistati erano molto divisi sulla questione se l'approccio dell'Economia del Benessere sarà diventato standard nei processi decisionali di tutti i Paesi europei entro il 2035. Mentre il 54,8% lo ritiene (molto) probabile, il 45,2% lo ritiene improbabile.

L'opposizione da parte di interessi radicati e l'individualismo del mercato, aggravati dalla lentezza del cambiamento spesso osservata nelle economie, sono stati considerati come ostacoli, così come alcune tendenze politiche come il populismo, l'antiglobalizzazione e la polarizzazione politica.

Tema 2: Salute pubblica, finanziamenti e spesa sanitaria

Trovare soluzioni di finanziamento sostenibili che bilancino gli interessi del settore pubblico e privato è stato considerato un elemento essenziale. Gli intervistati hanno evidenziato preoccupazioni circa la sostenibilità del finanziamento alla sanità pubblica, in particolare a causa dei vincoli di bilancio e delle priorità concorrenti.

Un'ampia maggioranza (77,4%) degli esperti non si aspetta che da qui al 2035 i governi europei aumenteranno la spesa per la salute pubblica. Le potenzialità che offrirebbe il coinvolgimento del settore privato nel finanziamento alla sanità pubblica sono state viste come un'opportunità, ma al contempo hanno sollevato anche considerazioni di carattere etico.

I modelli di finanziamento della sanità pubblica sono stati oggetto di dibattito, con discussioni intorno ai temi dell'assicurazione sanitaria e delle tassazioni. Gli intervistati hanno dato risposte molto contrastanti rispetto al fatto che entro il 2035, i modelli di finanziamento della sanità pubblica in Europa saranno rimasti invariati, uguali o molto simili a quelli del 2023.

Questo potrebbe essere in parte spiegato dall'eterogeneità dei paesi e dei sistemi europei, nonché dalle incertezze politiche e economiche.

Le opportunità più interessanti per nuovi modelli di finanziamento identificate dai partecipanti sono state **l'aumento delle tasse** sui prodotti dannosi per la salute come lo zucchero e l'alcool e l'ottenimento di fondi attraverso strade alternative unendo agli obiettivi di salute, obiettivi sociali o ambientali.

È emersa anche un'ambiguità sulla questione se, entro il 2035, i principali stakeholder saranno riusciti a *spostare* le politiche di finanziamento ai sistemi sanitari europei da un approccio prevalentemente economico a uno principalmente orientato ai risultati di salute. (Il 35,5% ha risposto "né d'accordo né in disaccordo").

Le campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la volontà politica e la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato sono stati proposti come strumenti per guidare questo cambiamento.

Tuttavia, l'influenza di potenti interessi commerciali e la difficoltà di raggiungere un cambiamento culturale e sociale sono stati visti come ostacoli significativi.

Tema 3: Sostenibilità e transizione ecologica

Le sfide ambientali per la salute, come il cambiamento climatico, il degrado ambientale e la perdita di biodiversità sono state identificate come dei problemi significativi per la salute pubblica.

Gli intervistati hanno sottolineato **l'interconnessione tra cambiamento climatico, salute del pianeta e salute della popolazione** e la necessità di integrare la sostenibilità ambientale nelle politiche e nelle pratiche di salute pubblica e nella ricerca.

È emerso un ampio consenso sul fatto che entro il 2035:

- > Ci sarà una legislazione UE per il monitoraggio e la valutazione dell'impronta ecologica delle attività del sistema sanitario (80,7% lo ritiene molto probabile).
- > Si avrà una legislazione e linee guida europee complete per la gestione dei rifiuti sanitari (l'87,1% lo ritiene (molto) probabile).
- > Una svolta fondamentale nella sanità pubblica sarà l'applicazione dell'approccio "One Health" (il 70,6% lo ritiene (molto) probabile).

Tuttavia, è emersa una grande incertezza sul fatto che entro il 2035, la transizione ecologica avrà portato a miglioramenti significativi e misurabili nella salute della popolazione, del pianeta e della funzionalità dei sistemi sanitari (il 56,7% ritiene questo scenario probabile, mentre il 40% lo ritiene improbabile).

Un'ampia maggioranza di intervistati ha identificato negli interessi economici, come quelli delle grandi multinazionali, in conflitto con gli obiettivi ambientali e di salute, la sfida più grande da affrontare. La maggioranza ritiene inoltre che una transizione ecologica che migliori la salute della popolazione e dell'ambiente sia ostacolata da una reale volontà politica.

Per una sostenibilità a lungo termine, è stato ritenuto essenziale mitigare il cambiamento climatico e adattarsi ai suoi effetti già evidenti, oltre a **promuovere un'economia del benessere** che integri il legame salute-ambiente con le economie.

Gli intervistati hanno considerato di molta importanza un cambiamento nelle politiche, così come nella consapevolezza e nei comportamenti delle persone per ottenere miglioramenti della salute del pianeta, delle persone e della funzionalità dei sistemi sanitari significativi e misurabili.

La collaborazione tra i diversi Paesi e tra diversi settori, dalla pianificazione urbana ai trasporti, all'energia, alla regolamentazione dell'industria alimentare è stata individuata come l'elemento chiave per promuovere ambienti di vita più sani e mitigare i rischi ambientali.

Le strategie includono l'aumento della disponibilità di spazi verdi, il miglioramento del trasporto pubblico e la promozione di comportamenti sostenibili per creare una società più resiliente ed ecologicamente equilibrata.

Tema 4: promozione della salute e prevenzione

Gli intervistati hanno riconosciuto l'importanza delle strategie di promozione della salute e di prevenzione per ridurre il carico di malattie. Hanno sottolineato la necessità di **approcci globali e multisettoriali** che affrontino i fattori legati allo stile di vita, alla salute mentale e ai determinanti sociali.

Le strategie comprendono la promozione di comportamenti sani, la sensibilizzazione e l'integrazione della promozione della salute nei contesti educativi e nei luoghi di lavoro.

Gli esperti hanno espresso un ampio consenso sul fatto che entro il 2035:

- > Le istituzioni pubbliche come le scuole svolgeranno un ruolo molto più attivo nel promuovere comportamenti sani rispetto a oggi. (L'83,9% è fortemente o in qualche modo d'accordo).
- > Gli sforzi della promozione della salute si concentreranno principalmente sul cambiamento comportamentale e sulle scelte salutari attraverso la progettazione di ambienti di vita sani, incentivi finanziari, ecc. (Il 77,4% è fortemente o in qualche modo d'accordo)
- > Le strategie di prevenzione rivolte all'influenza dei fattori sociali, economici e ambientali saranno l'obiettivo principale dell'impegno della sanità pubblica in tutti i Paesi europei. (Il 71% è fortemente o in qualche modo d'accordo).

La maggioranza degli esperti concorda anche - ma in misura minore - che entro il 2035:

- > L'Unione Europea avrà adottato una nuova legislazione per monitorare e regolamentare i determinanti commerciali della salute, come ad esempio la vendita e il confezionamento di alcolici, la commercializzazione del *junk food* e dei cibi trasformati (il 67,8% è fortemente o in parte d'accordo).
- > Gli approcci intersistemici alla salute mentale saranno un aspetto fondamentale delle attività di salute pubblica in Europa (il 61,3% è fortemente o in qualche modo d'accordo).

Rispetto alla questione se lo screening precoce a livello di popolazione per tutte le malattie non trasmissibili e per la salute mentale diventerà un intervento standard della sanità dei Paesi europei entro il 2035 le risposte sono discordanti. Mentre il 45,2% è “in qualche modo d'accordo” con questa affermazione, oltre un terzo (38,7%) non è d'accordo né in disaccordo.

I dispositivi indossabili, i sistemi di intelligenza artificiale (AI) e i progressi della tecnologia svolgeranno probabilmente un ruolo negli interventi di screening precoce, tuttavia, gli intervistati hanno sottolineato che gli approcci devono essere basati su prove di efficacia ed eticamente corretti.

È emersa inoltre la necessità di dotarsi di protocolli di screening coordinati tra i sistemi sanitari dei diversi paesi e promuovere la collaborazione e la condivisione delle conoscenze in tutta l'UE, sebbene l'eterogeneità delle infrastrutture e delle politiche sanitarie europee renda difficile lo sviluppo di interventi standardizzati.

Tema 5: equità e società

Gli intervistati hanno evidenziato l'impatto dei determinanti socioeconomici sulla salute sottolineando la **necessità di affrontare questioni come le disuguaglianze di reddito e l'esclusione sociale**.

È importante che le politiche diano priorità alle popolazioni in situazioni di vulnerabilità, migliorando l'inclusione e affrontando le cause delle disuguaglianze sanitarie.

La collaborazione tra vari settori e parti interessate è ritenuta essenziale per raggiungere l'equità nella salute. Entro il 2035, ci si aspetta che l'integrazione dell'equità nelle politiche sanitarie migliori sebbene il lavoro sui fattori strutturali sottostanti alle disuguaglianze rimarrà una sfida importante.

Gli intervistati hanno fatto riferimento alle molteplici cause di disuguaglianze come l'aumento della povertà lavorativa e il suo impatto fin dalla più tenera età, il cambiamento del mondo del lavoro e il rischio di una società a due livelli, l'impatto del degrado ambientale e del cambiamento climatico, l'invecchiamento della popolazione e la migrazione.

Un aspetto emerso è relativo all'aumento del carico di lavoro a fronte di non adeguate retribuzioni che incentivano la fuga dei professionisti sanitari dagli ospedali pubblici, aggravando ulteriormente il problema della carenza di personale.

Per superare questo problema entro il 2035, gli intervistati hanno menzionato la necessità di valorizzare il lavoro e il benessere dei professionisti della salute, sostenendo i Paesi che subiscono la “fuga dei cervelli”, adottare regolamenti internazionali e aumentare gli investimenti in politiche per l'invecchiamento in salute per prevenire l'ospedalizzazione e la domanda di cure.

La speranza di molti intervistati è che, entro il 2035 le politiche si rendano conto che una sanità e un'assistenza pubblica robuste sono necessarie per salvaguardare l'accesso per tutti e la qualità dei servizi e raggiungere la giustizia sociale e l'equità nella salute.

Tema 6: sanità digitale

Gli intervistati hanno espresso pareri contrastanti sulla digitalizzazione nella sanità pubblica e sul ruolo dei sistemi di intelligenza artificiale. Hanno riconosciuto il potenziale della sanità digitale per migliorare l'erogazione dell'assistenza sanitaria e il coinvolgimento dei pazienti.

L'alfabetizzazione sanitaria digitale è stata sottolineata come essenziale per interventi sanitari efficaci.

Un'ampia maggioranza di esperti è convinta che entro il 2035 gli operatori della sanità pubblica avranno livelli sufficienti di alfabetizzazione digitale e di competenze di base (ad es. pensiero critico e *problem solving*) per navigare/adattarsi alle nuove tecnologie. (80,6% fortemente d'accordo).

Allo stesso tempo c'è stato un ampio consenso tra gli esperti sul fatto che nel 2035 la digitalizzazione dei sistemi sanitari avrà creato nuove disuguaglianze che divideranno la popolazione in alfabetizzata e analfabeta digitale. (87,1% fortemente d'accordo).

La maggioranza degli esperti, pari al 67,8%, ritiene che l'uso di sistemi di intelligenza artificiale sarà uno standard per la maggior parte degli aspetti della salute pubblica in tutti i Paesi europei nel 2035. Tuttavia, molti di loro hanno espresso preoccupazioni sulle implicazioni etiche e sulle disuguaglianze di accesso, una sfida comune a tutti gli strumenti digitali. La maggioranza degli esperti ha concordato con l'affermazione che la mancanza di accesso a Internet continuerà a rappresentare un ostacolo significativo per l'accesso ai servizi sanitari nel 2035.

Gli esperti non sono sicuri che lo **Spazio europeo dei dati sanitari** (European Health Data Space, EHDS) sarà implementato entro il 2035 e che sarà possibile accedere a dati sanitari primari e secondari protetti in modo più agile, accessibile e preciso.

Tra le sfide principali emerse: le variazioni nelle infrastrutture di raccolta dei dati tra Paese e Paese, la tutela della privacy dei dati e la sicurezza informatica.

Gli intervistati hanno anche fatto riferimento alle difficoltà di fornire una formazione dedicata all'alfabetizzazione digitale dei professionisti della sanità pubblica.

Inoltre, alcune considerazioni chiave per il successo di un EHDS sono state quelle di affrontare gli aspetti individuali e sociali, di creare fiducia tra la popolazione per la condivisione dei dati, garantendo un accesso sicuro e responsabile, e promuovendo l'inclusione digitale.

Principali risultati dell'esercizio di *backcasting*

I partecipanti hanno avuto la possibilità di rivedere e aggiornare i risultati dei due cicli Delphi, oltre a partecipare a un esercizio di *backcasting* (metodo di pianificazione che, per raggiungere un obiettivo futuro desiderato, lavora all'indietro identificando le azioni necessarie per raggiungerlo).

Gli esperti hanno esplorato le diverse visioni per il 2035 e hanno discusso le **azioni concrete intermedie** che saranno necessarie per raggiungerle.

Le visioni per il 2035 si sono basate principalmente sui risultati dell'indagine Delphi. Sebbene siano stati affrontati diversi argomenti, sono stati individuati **alcuni temi comuni** rispetto ai quali possono essere intraprese già da oggi delle azioni.

In primo luogo, è stato posto l'accento **sull'importanza dell'equità** e la riduzione delle disuguaglianze nella salute e nel benessere. L'equità è stata considerata un principio fondamentale della salute pubblica e sono state proposte varie strategie per raggiungerla, tra cui affrontare l'inclusione sociale, promuovere un accesso equo alle risorse e ai servizi e migliorare la salute dei bambini.

In secondo luogo, gli esperti hanno sottolineato la necessità di **intensificare la collaborazione intersettoriale** attraverso piattaforme dedicate e un approccio olistico alla salute pubblica. La costruzione di partnership tra vari Ministeri e agenzie governative, come ad esempio una più stretta collaborazione tra i Ministeri delle finanze e della Sanità, e il raccordo con la società civile, il settore privato e le comunità locali.

Questo approccio collaborativo è stato considerato cruciale per affrontare le complesse sfide di salute pubblica.

In terzo luogo, **la digitalizzazione e la tecnologia giocano un ruolo significativo in tutti i settori**.

Gli esperti hanno riconosciuto il potenziale dei sistemi di intelligenza artificiale e della digitalizzazione dei dati nel perseguire gli obiettivi di salute pubblica. Il successo in quest'area dipende fortemente dall'investimento nella formazione sull'alfabetizzazione digitale della popolazione in generale e degli operatori sanitari.

Infine, gli esperti hanno sottolineato **l'interconnessione tra ambiente e salute umana** e l'importanza di adottare un approccio alla salute pubblica più sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Tre raccomandazioni generali

Lo studio di previsione di EuroHealthNet ha confermato alcune tendenze note sul futuro panorama della salute in Europa e ne ha rivelate di nuove, addentrandosi nelle dinamiche che possono plasmare la salute pubblica.

Lo studio ha portato a importanti *call to action* nelle sei aree identificate, supportate da tre raccomandazioni generali che devono essere portate avanti con urgenza se si vogliono ottenere risultati significativi e più equi in materia di salute entro il 2035. Allo stesso tempo, è necessario orientarsi nel panorama complesso della salute pubblica, rispondendo alle molteplici sfide in atto.

Le **tre raccomandazioni generali** sono:

1. Generare la volontà politica per la salute e il benessere di tutti attraverso raccolte di dati solide, nuove narrazioni e una governance partecipativa oltre a sostenere gli **approcci basati sulla comunità**, in modo da cambiare i valori della società e ridurre la domanda di servizi sanitari e sociali.

2. **Sostenere le economie del benessere** facilitando nuovi modelli economici e finanziari per la promozione della salute e la prevenzione all'interno e all'esterno dei sistemi sanitari, promuovere la cooperazione tra le parti interessate, anche con il settore privato, affrontando al contempo i determinanti commerciali della salute.
3. Sfruttare i sistemi digitali e di intelligenza artificiale e altri sistemi tecnologici, applicando le innovazioni tecnologiche, biomediche e sociali, valutando il loro impatto sull'equità ed esplorando nuovi sistemi di promozione della salute e di prevenzione delle malattie agevolati dalla transizione digitale. **Inviti all'azione per la salute pubblica in Europa.**

Una call to action per la salute pubblica in Europa

Sulla base dei risultati dello studio di previsione di EuroHealthNet, gli stakeholder della sanità pubblica e i decisori in tutta Europa sono chiamati ad affrontare i seguenti temi:

Politica e governance della salute pubblica verso il 2035

- > Creare un consenso intorno agli obiettivi di salute pubblica dando priorità all'equità nella salute nel benessere, piuttosto che agli interessi economici.
- > Stabilire meccanismi per allineare gli obiettivi economici con gli obiettivi sanitari, sociali e ambientali e ripristinare la fiducia nelle istituzioni.
- > Seguire un approccio collaborativo che unisca diversi settori e parti interessate pubblici, privati e della società civile, a livello locale, nazionale e in tutta l'UE.

Finanziamento della sanità pubblica verso il 2035

- > Concentrarsi sulla spesa per la promozione della salute e la prevenzione, nonché per l'equità nella salute, riducendo così l'onere per i servizi sanitari e sociali.
- > Spostare i meccanismi di incentivazione dei sistemi sanitari europei verso sistemi orientati ai risultati di salute, progettando e divulgando studi sulla valutazione di impatto.
- > Studiare e applicare tasse a favore della salute finalizzate a favorire comportamenti sani e scelte di consumo sostenibili.
- > Aumentare la collaborazione tra i ministeri delle finanze e della sanità, ma anche altri ministeri (ad esempio, quello dell'istruzione) per garantire un approccio omogeneo e coordinato alle politiche sanitarie.
- > Esplorare l'efficacia e l'efficienza di nuovi modelli di finanziamento attraverso progetti pilota in aree geografiche o popolazioni limitate.
- > Una transizione ecologica e sostenibile verso il 2035
- > Diffondere le evidenze necessarie che dimostrano l'importanza della transizione ecologica per la salute e il benessere della popolazione.
- > Sviluppare politiche che garantiscano la transizione ecologica, includendo indicatori e impatti sulla salute della popolazione per accompagnare la transizione ecologica.
- > Introdurre valutazioni d'impatto obbligatorie su salute, equità e ambiente per istituire nuove politiche, prodotti e servizi.
- > Spendere il budget dell'UE solo per prodotti, servizi, progetti, ecc. conformi agli obiettivi ecologici e sostenibili.
- > Incoraggiare l'*ecologizzazione* delle procedure di appalto pubblico volte al raggiungimento di obiettivi sociali, sanitari e ambientali.

Promozione della salute e prevenzione verso il 2035

- Sostenere un'economia del benessere che sia vantaggiosa per le persone e per il pianeta e che garantisca pace, dignità umana, pari opportunità ed equità.
- Dare priorità alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie.
- Monitorare e regolare i determinanti commerciali della salute a livello europeo e nazionale dell'UE.
- Consentire a tutti di adottare comportamenti sani, aumentando la consapevolezza dell'importanza di stili di vita sani e integrando la promozione della salute nell'istruzione e nei luoghi di lavoro.
- Studiare approcci efficaci ed etici per lo screening precoce delle malattie non trasmissibili e della salute mentale.
- Progettare interventi di prevenzione e azioni "tagliate su misura", sfruttando i progressi della tecnologia, i sistemi di intelligenza artificiale, la sanità digitale e la ricerca biomedica.

Equità e società entro il 2035

- Assicurare che le politiche diano priorità alle popolazioni in situazioni di vulnerabilità, rafforzino l'inclusione sociale e affrontino le cause profonde delle disuguaglianze di salute.
- Offrire opzioni di consumo e mobilità accessibili e sostenibili alle persone in situazioni di vulnerabilità.
- Incoraggiare l'applicazione del Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili per ridurre le disuguaglianze e la povertà dei bambini e sostenere un'attenzione specifica alla promozione della salute nelle scuole.
- Intensificare gli interventi mirati alla prevenzione dell'obesità infantile e aumentare le competenze di *health literacy* lungo tutto l'arco della vita.
- Rafforzare i servizi di copertura sanitaria universale e monitorare attentamente la qualità e l'impatto dei servizi privati attraverso valutazioni d'impatto sull'equità nella salute.
- Aumentare la visibilità del tema delle disuguaglianze nei media e sui social media.

La digitalizzazione nella sanità pubblica verso il 2035

- Inserire l'equità (sanitaria) nella trasformazione digitale e nella definizione delle politiche digitali, ad
- esempio monitorare l'impatto sull'equità delle politiche digitali.
- Garantire l'accesso e l'inclusione digitale e creare collegamenti tra innovazione digitale e sociale.
- Promuovere la *digital health literacy* e costruire una sanità pubblica che abbia competenze digitali e conoscenze dell'intelligenza artificiale.
- Sostenere il coordinamento a livello europeo delle pratiche di raccolta dei dati sanitari e l'accesso alle tecnologie necessarie.
- Sostenere l'implementazione dello Spazio europeo dei dati sanitari collaborando con le istituzioni dell'UE e al di là dei confini europei, identificando sfide e opportunità.

| Prossimi passi

EuroHealthNet porterà avanti le tre raccomandazioni generali e le *call to action* più specifiche per la salute pubblica in Europa collaborando per lo sviluppo di politiche locali, nazionali, europee e internazionali.

Tra queste, il rinnovo delle istituzioni europee nel 2024, così come i dibattiti politici dell’OMS/Europa e mondiale, la quarta Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla prevenzione e il controllo delle MNT nel 2025 e la revisione dell’Agenda 2030 e degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

EuroHealthNet fornirà contributi all’interno del dibattito sull’Agenda Strategica dell’UE 2024-2029 evidenziando i co-benefici per la salute di una Europa forte a livello sociale, ecologico, educativo.

Dati gli alti costi dovuti dell’inazione, è necessario l’impegno di tutti gli attori che a livello intersettoriale si occupano di salute pubblica, dal livello locale a quello globale, evidenziando la necessità di un cambiamento sistemico e di una nuova visione globale come quella dell’economia del benessere.

Solo attraverso un approccio del genere ci si potrà muovere verso società più sane e garantire una salute pubblica per tutti entro il 2035.



Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute

info@dors.it - www.dors.it